

'Non facciamo scherzi': era stato questo il titolo del primo numero stagionale di Forza Reggina. Un monito, quasi una provocazione, diventata una profezia amara. In una stagione normale, arrivare all'ultima giornata con una possibilità aritmetica illusoria susciterebbe soprattutto il rammarico di essere stati vicini all'obiettivo; ma non è stata tale. E soprattutto non è normale per una piazza come Reggio Calabria.

Sia chiaro: non esiste un diritto divino secondo cui la Reggina debba vincere automaticamente la serie D. La storia non assegna punti in classifica. Ma esiste una responsabilità precisa: quando sei la Reggina devi fare tutto per vincere. E nelle intenzioni della società questo c'è stato. Non si può negare. Resta però una realtà difficile da accettare. Anche perché, se vogliamo dirla tutta, la scorsa stagione siamo stati defraudati dal diritto di essere ripescati in serie C. Ma il calcio non vive di ciò che sarebbe stato giusto, vive di ciò che accade.

E quest'anno, purtroppo, non è accaduto quello che tutti immaginavamo. Alla vigilia eravamo convinti che non ci sarebbe stata partita per nessuno. Poi, gara dopo gara, qualcosa si è inceppato. Col senno di poi tutti siamo bravi a spiegare cosa non ha funzionato. Ma un consuntivo, anche sommario, è necessario. Perché dagli errori si può sempre imparare. A nostro avviso i principali sono stati due.

Il primo riguarda la scelta tecnica iniziale. La riconferma di mister Troceni, dettata anche dalla volontà di accontentare la piazza, ha finito per affidargli l'intero progetto tecnico. Una scelta poi replicata con Torrissi. Al di là dei risultati ottenuti dal tecnico cosentino, già



(V-GIANNETTONI-APUNTADIPENNA)

Troppi errori, pagati salati

nella scorsa stagione erano emerse difficoltà nella calarsi nella realtà della serie D. Gli scricchiolii, dentro e soprattutto fuori dal campo, si erano percepiti presto. In quei momenti la società avrebbe dovuto avere il polso della situazione e intervenire prima che la situazione degenerasse.

Il secondo errore è stata la mancanza di un direttore sportivo con pieni poteri e piena conoscenza della categoria, capace di decidere. Nulla da eccepire sulla persona del direttore Bonanno, ma il ruolo di un ds richiede molto di più di una presenza discreta e costante. E poi c'è stato anche qualche scivolone comunicativo. Le esternazioni del patron Ballarino, figlie di un carattere sanguigno, hanno talvolta oltre-

passato quella linea sottile che separa la passione dalla responsabilità. Quando è arrivato Torrissi, e gli riconosciamo i meriti, qualcosa sembrava finalmente cambiare. Il tecnico è riuscito a riannimare una squadra che appariva smarrita, restituendole energia e spirito. Ma quella necessaria scossa sul piano caratteriale avrebbe dovuto ac-

compagnarsi a un'idea di gioco capace di valorizzare una squadra costruita con tanti individualisti di qualità. Proprio lì è mancato qualcosa, nel momento in cui la rimonta sembrava possibile. Non siamo mai stati primi, ma alla vigilia del derby dello Stretto eravamo affiancati al Savoia e davanti alla Nissa, con il destino ancora nelle nostre mani.

Poi sono arrivati gli otto (!) punti persi contro Vigor Lamezia, Acireale e Gela, che restano una macchia difficile da cancellare.

Per quanto riguarda i giocatori, il campo ha parlato chiaro. I curriculum - eccellenti per questa categoria - si sono visti poco. Non solo tecnicamente, ma soprattutto in termini di personalità. È vero: mancava il classico centravanti da doppia cifra, ma è difficile spiegare come un intero reparto offensivo sia riuscito a segnare a malapena quanto farebbe da solo un attaccante di livello.

E poi c'è stato l'ambiente. Sarebbe ipocrita ignorare l'effetto di ciò che è accaduto a inizio stagione, che quel clima, surreale e autodistruttivo, non abbia avuto conseguenze.

Le nostre colpe arrivano in fondo perché racchiudono tutte le altre: non abbiamo capito davvero cosa sia la serie D. Capirla non significa accettarla, ma affrontarla per quella che è, comprenderne le dinamiche, adattarsi e comportarsi di conseguenza. Non è facile per una piazza come la nostra, ma se vogliamo uscire non abbiamo alternative.

Pure in considerazione delle indagini in corso, i cui sviluppi sono imprevedibili, per non lasciare alcun rimpianto c'è l'obbligo di vincere oggi e pure i play off (inutili o meno lo scopriremo).

E dopo ancora vedremo cosa accadrà alla Reggina. Senza battute alla Cetto La Qualunque. Perché una cosa è certa: qualcosa dovrà succedere.

Qui si chiude la stagione di Forza Reggina. Un ringraziamento sincero va agli amici sponsor che ne hanno reso possibile la diffusione - e che speriamo possano essere sempre di più - e ai tanti lettori che ci seguono con simpatia.

Alla fine, al di sopra di tutto, resta solo una cosa. La Reggina.

direttore@forzaregina.net

all. LIO	all. TORRISI
GIULIANI	1 LAGONIGRO
COLOMBATTI	14 GIULIODORI
COSMANO	5 GIRASOLE R.
FRASSON	68 GIRASOLE D.
STRUMBO	3 DISTRATTO
CALABRO	24 LAARIBI
DIAGO	97 FOFANA
KOUAME	29 PALUMBO
LEVEQUE	7 MUNGO
ORTOLINI	10 DI GRAZIA
PALERMO	9 FERRARO



Ultima giornata di campionato e ultima edizione della stagione di **FORZA REGGINA**. Ritourneremo per la 52° volta con l'inizio del prossimo torneo. Arrivederci.

La Piadineria
 piazza carmine

Reggio Calabria
 Via Gaspare del Fosso, 15
 tel. 0965491252

Instagram
 @piadpiazzacarmine_official

h. 10.30-14.30 / 18.30-23.30
 chiuso domenica

Cordon Bleu
 F.lli Lanza

BAR - PASTICCERIA C.so Garibaldi, 205 - Tel. 0965 814907
 GELATERIA - TAVOLA CALDA Reggio Calabria

Stazione di Servizio ENI 8806

LUVARÀ PASQUALE

Ricariche telefoniche
 Gratta e Vinci
 Bollettini LIS
 Lottomatica

Reggio Calabria
 Via Pasquale Andiforo
 Tel. Fax 0965.20110
 Cell. 3491850211

INLON
 ENGINEERING
 THE CONTROL NETWORK COMPANY

AUTOMAZIONE PER IMPIANTI INDUSTRIALI E CIVILI.
 AL SERVIZIO DEGLI INSTALLATORI PER APPLICAZIONI
 DI EFFICIENZA ENERGETICA E MONITORAGGIO SISTEM
 GESTIONE ALBERGHIERA ANCHE RF.

WWW.INLON.IT

Amarezza e rimpianto



(APUNTADIPENNA-V.GIANNETTONI)

su un organico che a dicembre e gennaio aveva ritrovato compattezza, vigore atletico, soprattutto, inanellava vittorie.

Sappiamo com'è andata a finire: la rincorsa si è interrotta con i bruschi e imprevisi stop di Lamezia e, in casa, con l'Acireale e si è passati da un crescente entusiasmo allo scramento di dover disputare un altro anno tra i dilettanti. Nessuno può sentirsi esente da responsabilità che coinvolgono proprietà, direzione tecnica e gestionale e, non ultimi, staff tecnico e gruppo squadra.

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo dovrà essere analizzato senza alibi e giustificazioni che sarebbero fuorvianti e dannosi aumentando il rischio di reiterare in futuro gli stessi errori.

È vero che, dopo stagioni così deludenti, è alto il rischio di disperdere, nel tentativo di correggere gli errori, anche le cose buone fatte, ma sarebbe ingiustificabile non intervenire, con determinazione e lucidità sulle negatività.

Sicuramente la falsa partenza che ha portato all'esonero di mister Trocini ha inciso in maniera importante anche sul prosieguo. Non è un mistero che la società avesse costruito la rosa d'intesa con il tecnico cosentino e che, conseguentemente, l'allontanamento di quest'ultimo abbia determinato una profonda ristrutturazione dell'organico. Non nascondiamo le nostre perplessità sulla dichiarata strategia societaria di individuare nell'allenatore di turno il leader tecnico. È chiaro che la squadra deve essere costruita tenendo conto delle idee di gioco del prescelto allenatore, ma, tranne che non

si parli di plenipotenziari alla Ferguson, è alquanto rischioso per una società non costruire un gruppo base di calciatori da integrare, magari, con qualche profilo gradito al mister. Sappiamo com'è andata: a novembre, con la squadra in zona play out, tanti calciatori giunti in estate sono andati via sancendo il fallimento dell'opulenta campagna acquisti estiva. È stato questo il 'peccato originale' che, conseguentemente, ha influenzato altre decisioni. Tra queste il mercato invernale che non ha rinforzato la rosa. La società, probabilmente scottata dalle scelte estive, non ha ritenuto di intervenire



69/70 e 72/73, per un totale di 38 presenze senza alcuna rete. Voluti dall'allora allenatore amaranto, Armando Segato, che era rimasto colpito dalla prestazione della piccola giovane ala in un'amichevole contro il Venezia. Era soprannominato 'il messicano' perché ad inizio carriera sognava di essere convocato in nazionale ai mondiali nel 1970 in Messico. Nel novembre 1970 venne ceduto in prestito al Genoa, solo 13 partite con appena un gol, retrocesso in serie C. Era stato annunciato da un titolo a nove colonne, che non gli portò fortuna: 'Con Capogna il Genoa sogna'. Non l'aiutò il fatto di giocare ala sinistra come Rigotto, protagonista negativo nell'anno della retrocessione, e che ricordava anche per il fatto di non essere particolarmente alto. Quando a Empoli Capogna, dopo aver scartato un numero imprecisato di avversari, realizzò il suo unico gol genoano, negli spogliatoi l'allenatore Silvestri lo stava per picchiare: 'Cosa aspettavi a tirare!'. 'Volevo entrare in porta con la palla'. E Silvestri non la prese benissimo neppure quando con la spider gialla appena comprata per farla vedere agli amici dopo un allenamento fece una tirata di andata e ritorno di 1200 km al suo paese. (G.Adamoli, la Repubblica; 22.4.26)

Il problema vero sta nelle scommesse, quelle ufficiali, autorizzate. Da quando sono state legalizzate e liberalizzate hanno ampliato il casino, fornito un trampolino pericoloso a chi voleva combinare inciuci poco chiari. Per quanto riguar-

da la serie B e la serie C le istituzioni dovrebbero prendere una decisione drastica, rendere impossibili le puntate sulle partite di questi campionati. Soprattutto in C, ci sono giocatori che non percepiscono lo stipendio per parecchie settimane, si mettono d'accordo tra di loro, pilotano il risultato delle partite, scommettono in agenzia e così tirano a campare. In B non va tanto meglio. Sembriamo tutti ciechi e muti. In B si vedono delle cose pazzesche, soprattutto a fine campionato, partite surreali sulle quali nessuno dice mai niente. E anche in serie A si vocifera che ci siano squadre che ogni tanto, diciamo così, si fanno prendere la mano. (Andrea Pirlo-A. Alciato, Penso quindi gioco; Mondadori 2013)

Franco D'Attoma, presidente del Perugia, mi prende sotto braccio: "Giussy, ricordati questa regola. Le partite si comprano a inizio stagione, quando costano meno. E le si vendono a fine campionato, quando te le pagano di più". (Giuseppe Farina, ex presidente di Vicenza e Milan, Libero; 25.10.09) Diceva bene Boniperti: il



risultato non è importante, è tutto. (Adriano Galliani, ex ad Milan e Monza, la Repubblica; 20.1.10)

I NUMERI AMARANTO

all. TORRISI Alfio (82)	19 / 12 4 3	27 PANEBIANCO Antonio (01)	2
POLITO Danilo	3 / 3 0 0	29 PALUMBO Antonio (05)	21 / 1
SORCI Salvatore (84)	3 / 2 0 1	30 SUMMA Gianmarco (06)	2 / -3
TROCINI Bruno (74)	8 / 2 2 4	32 GUIDA Angelo (02) 11 /	1
1 LAGONIGRO Antonio (06)	30 / -18	33 FOMETE Denis (05) 5 /	1
2 ADEJO Daniel (89)	15	38 FANARI Leonardo (07)	1
3 DISTRATTO Francesco (07)	23	67 CANINO Samuele (08)	
4 SALANDRIA Francesco (95)	19	68 GIRASOLE Domenico (00)	31 / 4
5 GIRASOLE Rosario (06)	21 / 2	71 PORCINO Antonio (95)	21
6 DESIATO Francesco (05)	7	73 CHIRICO Francesco (08)	2
7 MUNGO Domenico (93)	27 / 3	89 PELLICANO' Antonino (06)	13 / 1
8 BEVLACQUA Leonardo (03)	8	95 SARTORE Francesco (95)	11
9 FERRARO Luca (97)	27 / 8	97 FOFANA' Lamine (97)	20
10 DI GRAZIA Francesco (96)	30 / 3	99 MACRI' Agostino (08)	8
11 RAGUSA Antonino (90)	26 / 3	8 BLONDETT Edoardo (92)	9
14 GIULIODORI Gianfranco (04)	13 / 1	16 GATTO Francesco (07)	8
15 VERDUCI Giuseppe (02)	5	22 BOSCHI Andrea (06)	3
17 BARILLA' Antonino (88)	15 / 2	23 CORRENTI Riccardo (01)	7
20 EDERA Simone (97)	27 / 5	30 MONTALTO Adriano (88)	7 / 1
21 LANZILLOTTA Simone (07)	12	40 RIZZO Antonio (05)	1
24 LAARIBI Mohamed (93)	26 / 2	44 GRILLO Paolo (97)	11 / 1

Nello Libri

L'auspicata 'tempesta perfetta' non c'è stata: le poche, pochissime, possibilità di acciuffare le due battistrada si sono, di fatto, azzerate con il successo a Palermo del Savoia e il pareggio della Nissa a Sambiasi. Anche se la matematica ancora non ci condanna è pressoché impossibile capovolgere al fotofinish una stagione nata male e che non ha lesinato delusioni anche nella parte finale.

Non siamo tra coloro che ritengono scadente il campionato che sta per finire perché vinto con un esiguo punteggio rispetto al passato: di certo non c'è stata la squadra ammazza campionato. Negli altri gironi è vero che alcune squadre, tra cui la Scafatese, hanno mostrato un'indiscussa superiorità per tutto il campionato, ma in altri casi la competizione è stata più equilibrata e, vedi Barletta, decisa con un'imperiosa volata finale. E tutto questo acuisce i rimpianti per una stagione densa di delusioni con l'aggravante di ritenere la Reggina come la squadra più forte del girone. E allora perché non ha vinto? Non c'è una sola causa.



Due lutti in casa amaranto. Alla vigilia della gara con l'Enna, a 84 anni è morto il reggino **Michele Scarfò**, ex attaccante da giovane ha indossato la maglia amaranto 6 volte, realizzando una rete in serie C nelle stagioni 59/60 e 60/61. Dopo aver giocato

col Crotone, con la compagine ennese è stato protagonista della prima storica promozione in serie C nel 1970. Quando militava nel Polistena fu convocato nella nazionale dilettanti e realizzò una rete.

Nella settimana scorsa a Cisterna di Latina dov'era nato 75 anni fa è morto **Claudio Capogna**. Ha giocato nella Reggina in serie B nelle stagioni 68/69,



CALENDARIO AMARANTO

- (7/9/25-4/1/26)** CFAVARA 2-1 (Varela, GIRASOLE, Varela) / 2-0 (RAGUSA, FERRARO)
- (13/9-11/1)** NISSA 1-0 (FERRARO) / 1-2 (GIRASOLE D., GIULIODORI, Terranova)
- (20/9-18/1)** VIBONESE 0-0 / 3-0 (EDERA, MUNGO, FERRARO)
- (24/9-25/1)** Gelbison 2-3 (Viscomi, Piccioni, MUNGO, EDERA, Papasero) / 0-1 (BARILLA')
- (28/9-1/2)** SAVOIA 1-1 (BARILLA', Ledesma) / 1-1 (Vumbaca, FERRARO)
- (5/10-8/2)** Ragusa 2-0 (DI GRAZIA, FOMETE) / 0-1 (GIRASOLE D.)
- (12/10-15/2)** MESSINA 1-0 (Roseti) / 1-1 (Tedesco, PALUMBO)
- (19/10-22/2)** VLamezia 0-1 (Staiano) / 2-0 (Cosendey 2)
- (26/10-28/2)** SANCATALDESE 0-1 (MONTALTO) / 2-0 (GIRASOLE D., Di Rienzo AUT.)
- (2/11-25/3)** IgeaV 0-1 (Cicirello) / 0-2 (EDERA, MUNGO)
- (9/11-21/3)** ACIREALE 1-1 (Samb, GRILLO) / 0-1 (Kean)
- (16/11-29/3)** APalermo 2-3 (PELLICANO', Mazzotta, EDERA, Micoli, Zalazar) / 0-1 (FERRARO)
- (23/11-15/4)** ENNA 0-1 (FERRARO) / 2-1 (GIRASOLE R., Tchaouna Fk, LAARIBI)
- (30/11-12/4)** Gela 1-0 (DI GRAZIA) / 0-0
- (7/12-19/4)** PATERNO' 0-2 (RAGUSA, GIRASOLE R.) / 2-0 (DI GRAZIA, RAGUSA)
- (14/12-26/4)** Milazzo 2-0 (EDERA, FERRARO) / 1-2 (LAARIBI, Giunta, GUIDA)
- (21/12-3/5)** SAMBIASE 0-1 (FERRARO)

	totale				casa				trasferta						
	p	g	v	p	s	r	v	p	s	r	r	v	p	s	r
REGGINA (3°)	63	33	19	6	8	40-21	9	2	5	23-12	10	4	3	17-9	
SAMBIASE (6°)	53	33	14	11	8	36-26	5	8	4	19-14	9	3	4	17-12	



colori sociali GIALLO-ROSSO

pres. FOLINO
ds SAMELE
all. LIO

SAMBIASE

p	CULLICE	GIULIANI	LISI	d	ANDRONANCHE	BRUNO	COLOMBATTI	COSMANO	DI GIOVANNI	FRASSON	NACCARATO	PANTANO	STRUMBO	c	CALABRO	DIOGO	KOUAME	PALERMO	SENA	a	CATALDI	COSTANZO	FRANCISCO	FURIATO	HABERKON	LEVEQUE	ORTOLINI	PERRICCI	SUEVA
----------	---------	----------	------	----------	-------------	-------	------------	---------	-------------	---------	-----------	---------	---------	----------	---------	-------	--------	---------	------	----------	---------	----------	-----------	---------	----------	---------	----------	----------	-------

il cammino Gelbison-S 2-0,1-2; S-CFavara 1-1,2-0; Ragusa-S 1-2,1-1; S-Vibonese 3-0,0-2; VLamezia-S 0-0,1-0; S-Savoia 1-1,1-2; IgeaV-S 1-2,0-0; S-Messina 1-1,1-0; APalermo-S 2-9,2-1; S-Sancataldeese 2-0,1-0; Gela-S 0-3,1-2; S-Acireale 0-0,2-1; Paternò-S 0-1,1-3; S-Enna 1-1,1-1; S-Milazzo 0-1,1-0; Nissa-S 0-0,1-1; S-Reggina 0-1

stadio 'G.D'Ippolito', Lamezia Terme (Cz) (capienza: 3700)

storia fondazione nel 1923, partecipazione in campionati regionali. Rifondazione nel 1962. Promozioni in serie D nel 1984, 2009, 2021 (successivamente unito alla Vigor Lamezia a formare FC Lamezia Terme), 2024.

precedenti 24/25 D Reggina-Sambiasi 1-1 (BARRANCO, Umbaca); S-RC 0-1 (BARILLA')

25/26 cl S-RC 0-1 (ZENUNI)

CLASSIFICA

SAVOIA	66	CASTRUMFAVARA	37
NISSA	64	ENNA	35
REGGINA	63	RAGUSA	34
GELBISON	57	VIBONESE	32
ATHLETIC PALERMO	57	ACIREALE '	32
IGEA VIRTUS *	53	MESSINA ^	29
SAMBIASE	53	SANCATALDESE	29
MILAZZO	44	PATERNO'	19
GELA '	43	penalizzazioni:	
VIGOR LAMEZIA	39	* -5; ' -1; ^ -14	

34° GIORNATA 3.5.26 H 15

CFAVARA-ENNA	RAGUSA-APALERMO
GELBISON-GELA	SAVOIA-SANCATALDESE
MESSINA-MILAZZO	VIBONESE-ACIREALE
NISSA-PATERNO'	VLAMEZIA-IGEA V

PLAY OFF

10.5.26 1° fase
2° classificata - 5* cl.
3° cl. - 4° cl.

17.5.26 2° fase
vincenti prima fase in casa della migliore classificata.

PLAY OUT

10.5.26
13° classificata-16° cl.
14° cl.-15° cl

In caso di squadre pari classificate al penultimo posto, prima dei Play out sarà disputata una gara di spareggio in campo neutro.

In caso di parità al termine dei tempi regolamentari si disputeranno i supplementari (sarà consentita una sesta sostituzione); in caso di ulteriore parità, sarà considerata vincente la migliore classificata.

ANNIVERSARIO

Mercoledì 6 maggio saranno trascorsi tre anni dalla morte prematura di **Pino Vilardi**, figlio del fondatore nonché nostro sodale dell'avventura della pubblicazione di Forza Reggina. Lo ricordiamo con immutata amarezza.

